

69.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	1506	Domanda di autorizzazione all'esecuzione del sequestro del corpo di reato (Cancellazione dall'ordine del giorno)	1505
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di documento)	1506	Interpellanze ed interrogazione all'ordine del giorno	1493
Disegni di legge (Assegnazione a Commissioni in sede referente)	1503	Missioni vevoli nella seduta pomeridiana dell'8 ottobre 1996	1503
Documenti ministeriali (Trasmissioni) ..	1505, 1506	Proposte di legge (Assegnazione a Commissioni in sede referente)	1503
Domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'accompagnamento coattivo (Cancellazione dall'ordine del giorno)	1505		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONE

PAGINA BIANCA

A) Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

la vicenda della realizzazione della variante di valico Bologna-Firenze è confusa e contraddittoria non solo per le notizie apparse sulla stampa, ma soprattutto per le dichiarazioni rese da parte dei membri del Governo;

su questa vicenda è necessario che il Governo dia un chiarimento al Parlamento, specificando soprattutto se la variante si farà in termini completi, così come affermato da parte del Ministro dei lavori pubblici, oppure se sarà limitata semplicemente a diciotto chilometri, come invece ha fatto capire il Ministro per l'ambiente Ronchi e così come Veltroni sembra aver dichiarato a Montecchio alla festa di *Cuore*;

è necessario che il Governo chiarisca anche con quali risorse finanziarie questa opera sarebbe realizzata, visto e considerato che il Ministro del tesoro e del bilancio e delle programmazioni economiche, dottor Ciampi, ha dichiarato che il suo ministero non è stato affatto coinvolto per il reperimento del necessario supporto finanziario;

in questo quadro, si ha il sospetto che il Paese sia stato tenuto sulla corda per una vicenda che non ha alcun riscontro reale per la sua fattibilità, ma sulla quale c'è soltanto una soluzione da parte del Consiglio dei ministri che formalmente risolve il problema, ma desta di fatto dei

seri dubbi. Ma vi è ancora un interrogativo forte che il Paese si pone, al di là della situazione dell'autostrada Firenze-Bologna, e riguarda l'assenza di un disegno che risponda alla politica dei trasporti nel nostro Paese. L'assenza di progetti è quindi emblematica, perché conferma la debolezza dell'agire del Governo nell'assicurare lo sviluppo che più volte ha dichiarato di voler perseguire;

le grandi infrastrutture non possono essere fini a se stesse, ma debbono costituire uno strumento di servizio per raggiungere traguardi apprezzabili sul piano economico e quindi occupazionale;

in tutto ciò si inserisce la poco attenta azione, che nel contempo risulta quindi contraddittoria, confusa ed anormale, in riferimento alla situazione dei trasporti nel Sud;

non si sa realmente che impegno serio, e non puramente declamatorio, si intenda assumere per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e non si fa alcun riferimento, neanche in termini generici, all'esigenza di ammodernamento della strada statale n. 106 (Reggio Calabria-Taranto), che ha mietuto migliaia di vittime e che ha di fatto escluso dal processo produttivo significativi territori nel nostro Paese;

il Governo deve dire ancora quale sia la propria opinione per quanto riguarda l'attraversamento stabile dello stretto di Messina, e deve ancora chiarire se l'onorevole Mattioli, sottosegretario ai lavori pubblici, parli al riguardo a titolo personale o per conto del Governo: infatti, se

dovesse parlare a titolo personale, non si capisce come nel Governo possa convivere una parte ufficiale ed un'altra individuale; se invece dovesse parlare per il Governo, ogni commento sarebbe superfluo —:

se condivide l'affermazione dell'onorevole Mattioli quando afferma che la società « Stretto di Messina » è un insieme di persone che succhiano i soldi dello Stato per produrre carta straccia, affermazione che, se non suffragata da prove, è da attribuire ad un malcostume che va censurato e di cui lo stesso Mattioli dovrebbe trarre le conseguenze;

se l'attraversamento stabile dello Stretto si realizzerà; quali siano i tempi; con quali risorse finanziarie si intenda realizzare e se il Governo abbia idea di concepire le opere infrastrutturali in una proposta di sviluppo della politica del nostro Paese nell'area del Mediterraneo. Tale politica richiede infatti un piano intermodale dei trasporti (aeroporti, porti, strade ferrate, strade su gomma) e quindi una mobilitazione sinergica di tutte le risorse presenti sull'intero territorio nazionale;

se intenda chiarire la destinazione del porto di Gioia Tauro, che non si può accontentare dell'attuale impiego, che risulta limitato e riduttivo, e perché l'ente Ferrovie parli di alta velocità fino a Napoli, mentre invece i membri del Governo promettono cose diverse alle popolazioni interessate.

(2-00145)

« Tassone ».

(30 luglio 1996).

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente, per sapere:

quale sia, in termini chiari e definitivi, la reale posizione del Governo in ordine alla realizzazione del ponte sullo stretto di Messina, ciò in relazione anche alla risposta data dal sottosegretario ai lavori pubblici, Antonio Bargone, in data 31 luglio 1996, agli interpellanti, che

avevano posto — senza ricevere peraltro una risposta soddisfacente — una serie di questioni (stato della progettualità, proposta di passaggio del pacchetto azionario della Società dello stretto dall'Iri alle Ferrovie dello Stato e all'Anas, rispetto dei contenuti della legge n. 1158 del 1971, ricapitalizzazione, in termini previsionalmente non approssimativi, della « Società dello stretto », eccetera);

se non ritengano altresì di dovere chiarire i termini di una strana e preoccupante controversia nata tra il sottosegretario ai trasporti, onorevole Giuseppe Soriero, che sostiene che « il Consiglio dei ministri ha dato via libera al completamento del progetto per l'attraversamento stabile dello stretto di Messina », e il Ministro dell'ambiente, senatore Ronchi, che dichiara che « non è stata presa alcuna decisione relativa al completamento del progetto sul ponte dello stretto », controversia che finisce per rendere sempre meno chiara una vicenda, quella del ponte sullo stretto, che da anni non riesce a trovare una soluzione per l'azione di forze che si frappongono al raggiungimento dell'obiettivo;

se infine non ritengano di dovere assumere una linea chiara e, ovviamente, senza riserva alcuna, assumendo una posizione ufficiale ben definita, smentendo chi opera per vanificare la realizzazione dell'opera e consentendo così che, in tempi rapidi, si possa ultimare la fase progettuale e, attraverso l'esame del progetto di massima e la conseguente valutazione del giudizio di fattibilità, dare l'avvio a questo importante collegamento.

(2-00162) « Aloï, Valensise, Filocamo, Stagno d'Alcontres, Amato, Fino, Poli Bortone, Fragalà, Marino, Caruso, Nuccio Carrara, Matranga, Nania, Bono, Neri, Paolone, Carlo Pace, Rallo, Armaroli ».

(2 agosto 1996).

B) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della difesa, del tesoro e dell'interno, per sapere:

in riferimento all'annunciata riduzione a dieci mesi della durata della ferma di leva, se il Governo sia a conoscenza delle valutazioni presentate sull'argomento da autorevoli esperti di cose militari (si veda, da ultimo, la *Rivista militare* n. 4 del luglio-agosto 1996, pagine 44-57), che unanimemente pongono in evidenza le seguenti considerazioni:

a) l'errore di « mettere le mani » su una sola delle componenti umane del sistema nazionale di difesa, pianificando la riduzione nella durata dell'obbligo di servizio, senza assicurare la contestuale compensazione delle risorse di volontariato, già in *deficit* numerico e funzionale nel contesto dato con la ferma di leva a dodici mesi;

b) l'incoerenza assoluta del provvedimento in oggetto rispetto alla predisposizione del cosiddetto nuovo modello di difesa, il quale richiede l'adeguamento delle risorse umane e tecnologiche delle forze armate alle missioni previste (internazionali di pace, interne di sicurezza), che, a loro volta, esigono nuovi e non minori professionalità, cultura, approccio morale, con tempi di formazione e di assimilazione ben superiori al breve arco temporale delle quaranta settimane assegnate ad una leva, per altro totalmente svincolata dalla prosecuzione nel volontariato;

c) l'impatto sociale negativo di un provvedimento che, per la sua attuazione, comporta, alla pari con la riduzione temporale della durata, l'aumento dei contingenti dei coscritti per circa trentatremila unità ;

d) la vanificazione della cosiddetta politica del rigore poiché, come è evidente, l'effetto del provvedimento annunciato, essendo svincolato da ogni elementare valutazione in termini di costi-benefici,

provoca per certo aggravii cospicui, non compensati e non compensabili, a carico del bilancio della difesa;

se il Governo abbia abbandonato il disegno di realizzare un esercito di soli professionisti, anche attraverso una fase di passaggio che prevede un sistema misto tra professionisti e coscritti.

(2-00186)

« Tassone ».

(17 settembre 1996).

C) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere:

quali siano i risultati finora conseguiti dalla politica della programmazione concertata e della attuazione degli strumenti a questo scopo previsti (patti territoriali) dalla legge di conversione del decreto-legge n. 244 del 1995, legge n. 341 del 1995), con particolare riferimento agli obiettivi della valorizzazione delle risorse tecnologiche e produttive possedute, dell'implementazione della formazione professionale e manageriale e della riduzione della disoccupazione nelle aree depresse del Paese;

quali siano le valutazioni del Governo in merito alle difficoltà incontrate nella attuazione della suddetta politica, in relazione alla procedura estremamente complicata adottata dal Cnel, quali si evincono dalla documentazione predisposta dal Cnel stesso (assemblea del 15 maggio 1996) da cui risulta che: a) alla data del maggio 1996 (a tre anni di distanza all'avvio della linea di attività sul Mezzogiorno e sui patti territoriali, assemblea Cnel del 14 gennaio 1993), ventidue erano i patti territoriali ancora nella fase della richiesta iniziale (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia); b) alla suddetta data, trenta erano i patti territoriali nella fase della concertazione (costituzione di un tavolo per la

stesura della bozza di protocollo); c) sempre alla richiamata data, undici erano i patti giunti alla fase conclusiva (sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra i soggetti locali, previa certificazione del Cnel dell'avvenuta concertazione), e precisamente: 1 in Calabria, 2 in Puglia, 1 in Sardegna, 5 in Sicilia; d) null'altro è dato sapere in merito alle fasi successive comprendenti: l'affidamento del patto ad una società di consulenza, scelta, tramite gara, dal Cnel, che provvede alla progettazione di massima ed alla verifica della compatibilità dei progetti con quanto disposto dalla delibera Cipe; la predisposizione dello studio di fattibilità e l'acquisizione degli impegni degli imprenditori e delle banche in merito agli aspetti finanziari delle varie iniziative; la redazione del progetto definitivo del patto, tenendo conto delle osservazioni e delle valutazioni della società di consulenza e del Ministero del bilancio e della programmazione economica; la sottoposizione al Cnel del testo per la verifica conclusiva della concertazione; la trasmissione da parte del soggetto promotore del patto (in precedenza individuato) al Ministero del bilancio e della programmazione economica per la definitiva approvazione;

con tutta l'urgenza dell'aggravarsi della situazione occupazionale, quale sia l'avviso del Governo in merito sia alla defatigante complicazione dei procedimenti esposti, sia alla evidente negligenza operativa delle amministrazioni pubbliche, di promozione e di controllo, poiché:

a) solo alla data del 10 maggio 1995 il Cipe ha regolato, con propria delibera, i patti territoriali, delibera pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* nel novembre 1995, facendo poi seguire un'altra delibera, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del febbraio 1996;

b) solo alla data del marzo 1996, il Cnel ha bandito la gara per l'appalto dei servizi di progettazione conseguentemente alla approvazione, in sede di legge finanziaria 1996, della variazione al capitolo di bilancio 1009, incrementato di lire due

miliardi, «in ragione di provvedere alla progettazione di massima dei patti territoriali»;

c) solo alla data del luglio 1996 (dopo un primo tentativo andato a vuoto svolto il 13 marzo 1996) il Cipe ha predisposto la delibera concernente i criteri e le modalità di erogazione dei quattrocento miliardi di lire stanziati dalla legge finanziaria 1996, nonostante fosse, almeno a parole, riconosciuto dal Governo che «i patti territoriali, ideati e promossi nell'ambito del Cnel, siano uno dei pochi strumenti operativi per la mobilitazione delle risorse reali nelle aree depresse»;

se il Governo intenda prestare maggiore attenzione all'istituto dei patti territoriali e, con l'occasione dell'annunciata adozione del nuovo istituto, denominato contratto di area, si preoccupi di ottimizzare tutte le procedure, chiarendo in primo luogo se sia disposto a:

a) fissare tempi ridotti entro i quali le parti interessate debbano sottoscrivere il quadro programmatico di riferimento per la messa in opera del partenariato sociale;

b) procedere, in tempi ridotti, per singoli progetti di sviluppo occupazionale, verificandone la congruità in riferimento al quadro programmatico e imprenditoriale, rendendo utile e produttiva di effetti la mobilitazione delle risorse locali;

c) concedere, ai suddetti progetti di partenariato, l'accesso ai fondi strutturali ed alle iniziative comunitarie, ponendo in condizione l'iniziativa delle fonti locali di rispettare i tempi previsti e tutte le altre condizioni richieste per il conseguimento degli obiettivi 1, 2 e 5b;

d) chiarire caratteristiche e metodologie per i patti territoriali e per i contratti di area, entrambi sembra istituzionalmente riferiti all'emergenza occupazione e alla crisi produttiva delle aree depresse, in modo da evitare l'insorgere di ulteriori confusioni nel sostegno da concedere come stato e la dispersione del lavoro finora faticosamente svolto;

e) individuare, fin dall'inizio della procedura (e non alla fine di essa, come è nella prassi in vigore per i patti territoriali), il soggetto societario ed istituzionale che assume la responsabilità sia del coordinamento e dell'indirizzo, sia, soprattutto, della verifica della congruità dei singoli progetti di partenariato rispetto all'enunciato quadro programmatico di riferimento, da cui necessita partire per consentire, nei limiti fissati, la rapida erogazione dei sostegni pubblici al nuovo sviluppo.

(2-00179)

« Tassone ».

(17 settembre 1996).

D) Interrogazione:

TARGETTI, MUSSI, SALVATI, STELLUTI, MARCO FUMAGALLI, BUFFO, BARTOLICH, GIOVANNI BIANCHI e TURCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del bilancio e programmazione economica, dell'ambiente, dell'industria, commercio ed artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Sesto San Giovanni è un'area a precipua vocazione siderurgica e, a causa della crisi del settore, sta subendo un processo di « de-industrializzazione », con conseguente creazione di disoccupazione industriale;

in base ad una legge del 1994, si è proceduto allo smantellamento degli stabilimenti siderurgici Falk di Sesto San Giovanni;

la riconversione economica dell'area richiede investimenti di bonifica ambientale e corsi di riqualificazione dei lavoratori;

possono essere all'uopo utilizzati fondi comunitari, purché siano accompagnati anche da fondi nazionali destinati a tale scopo;

una società mista pubblica-privata è già stata costituita per la gestione di tali fondi;

presso i ministeri del lavoro e dell'industria si sono stipulati accordi per il riutilizzo di tali aree dismesse, utilizzando per la bonifica i lavoratori posti in cassa integrazione straordinaria;

sono in atto da mesi corsi di formazione per centocinquanta lavoratori in cassa integrazione straordinaria, da impiegarsi nelle opere di bonifica;

nella XII legislatura, la Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera ha approvato all'unanimità un emendamento al decreto-legge per la bonifica di Bagnoli, che prevedeva l'inserimento della bonifica delle aree dismesse di Sesto San Giovanni;

lo stesso emendamento è stato approvato all'unanimità dall'Aula del Senato nelle settimane scorse;

è incomprendibile il motivo per cui, nella reiterazione di tale decreto, avvenuta il 19 luglio 1996, si siano inseriti tutti gli emendamenti approvati dall'Aula a maggioranza, ad esclusione di quello riguardante Sesto San Giovanni, unico, si ricorda, ad essere stato precedentemente approvato all'unanimità —:

se il Governo intenda inserire tale emendamento in occasione di una eventuale reitera del decreto sui lavori socialmente utili. (3-00177)

(31 luglio 1996).

PAGINA BIANCA

COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

Missioni vevoli nella seduta pomeridiana dell'8 ottobre 1996.

Berlinguer, Calzolaio, Dini, Fassino, Pennacchi, Prodi, Sales, Visco, Vita.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

SODA: « Istituzione di una Commissione Parlamentare di inchiesta sui servizi per le informazioni e per la sicurezza dello Stato » (885) *Parere delle Commissioni II, IV e V;*

SODA: « Norme sulla raccolta di informazioni e di dati riguardanti i cittadini e sul diritto di conoscerne e correggerne il contenuto » (886) *Parere delle Commissioni II (ex articolo 73, comma 1-bis del Regolamento, limitatamente alle disposizioni in materia di sanzioni) e IV;*

NOVELLI: « Modifiche alla legge 24 gennaio 1978, n. 14, recante norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici » (923);

POLI BORTONE e NAPOLI: « Norme per l'indizione di un concorso a cattedra di prima fascia riservato ai professori universitari associati di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 » (938) *Parere delle Commissioni V, VII e XI;*

FRATTINI: « Legge quadro sulla comunicazione istituzionale » (1420) *Parere delle Commissioni V, VII e XI;*

VITO ed altri: « Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato, con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di abolizione del collegamento tra candidature nei collegi uninominali e liste per l'elezione della Camera dei deputati e di assegnazione della quota proporzionale di seggi sulla base dei voti effettivi riportati dalle liste » (1672) *Parere delle Commissioni II e V;*

alla II Commissione (Giustizia):

CORLEONE: « Modifica degli articoli 176 e 177 del codice penale concernenti la liberazione condizionale » (158) *Parere della I Commissione;*

TERESIO DELFINO ed altri: « Norme per la riapertura dei termini per l'iscrizione nel registro dei revisori contabili » (975) *Parere della I Commissione;*

PISAPIA: « Modifiche al codice di procedura penale in materia di giudizio abbreviato e di applicazione della pena su richiesta delle parti e introduzione dell'articolo 444-bis del codice di procedura penale » (1507) *Parere della I Commissione;*

MAIOLO: « Modifica dell'articolo 11 del codice di procedura penale in materia di competenza per i procedimenti riguardanti i magistrati » (1992) *Parere della I Commissione;*

« Norme di attuazione della convenzione sull'amministrazione internazionale

delle successioni, adottata a l'Aja il 2 ottobre 1973 » (2023) *Parere delle Commissioni I, III e V*;

MANTOVANO ed altri: « Modifiche all'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di tramutamenti successivi dei magistrati e di temporaneità delle funzioni e degli incarichi direttivi in magistratura » (2043) *Parere della I Commissione*;

alla III Commissione (Esteri):

« Modifica del comma 1, lettera a), dell'articolo 2 della legge 26 febbraio 1992, n. 212, concernente la collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale e orientale » (1899) *Parere della I Commissione*;

S. 765. — « Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), fatto a Roma il 17 luglio 1995 » (approvato dal Senato) (2302) *Parere delle Commissioni I, V, VIII e XII*;

S. 670-1103. — Proposta di legge d'iniziativa del senatore MIGONE e disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione del protocollo recante emendamenti agli articoli 1(a), 14(1) e 14(3) (b) dell'accordo europeo del 30 settembre 1957 relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada (ADR), adottato a Ginevra il 28 ottobre 1993 » (approvati, in un testo unificato, dal Senato) (2303) *Parere delle Commissioni I e IX*;

S. 1014. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la disciplina della navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago di Lugano, con allegati, fatta sul Lago Maggiore il 2 dicembre 1992 » (approvato dal Senato) (2304) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, VIII, IX e XI*;

alla IV Commissione (Difesa):

POLI BORTONE e NAPOLI: « Istituzione del servizio militare volontario femminile » (1050) *Parere delle Commissioni I e V*;

BUTTI e TABORELLI: « Norme per l'ammissione nella polizia municipale degli obiettori di coscienza » (1374) *Parere delle Commissioni I, V e XI*;

RUZZANTE ed altri: « Nuove norme in materia di servizio di leva » (1688) *Parere delle Commissioni I, V e XI*;

BAMPO ed altri: « Nuove norme per la riforma delle forze armate e del servizio di leva » (1721) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, limitatamente alle disposizioni in materia di sanzioni), V, VI e XI*;

BAMPO ed altri: « Nuove norme riguardanti l'avanzamento e lo stato degli ufficiali di cui all'articolo 32 della legge 19 maggio 1986, n. 224 » (1734) *Parere delle Commissioni I e V*;

alla VI Commissione (Finanze):

GAMBALE: « Abolizione delle ritenute sulle vincite del gioco del lotto » (1361) *Parere delle Commissioni I, V, XI e XII*;

alla VII Commissione (Cultura):

POLI BORTONE e NAPOLI: « Norme sull'Istituto di studi politici « San Pio V » di Roma » (927) *Parere delle Commissioni I, V e XI*;

POLI BORTONE e NAPOLI: « Istituzione in Firenze dell'Istituto per lo studio del medioevo latino » (931) *Parere delle Commissioni I, V e XI*;

POLI BORTONE e NAPOLI: « Modifica all'articolo 13 della legge 14 agosto 1967, n. 800, in materia di integrazione della composizione dei consigli di amministrazione degli enti lirici » (935) *Parere della I Commissione*;

alla VIII Commissione (Ambiente):

SCALIA: « Norme per i controlli e la tutela dell'ambiente marino e costiero »

(292) *Parere delle Commissioni I, IV, V, VI, IX, X, XI e XIII;*

ACIERNO: Istituzione del Corpo nazionale volontario di polizia ambientale e di protezione degli animali » (822) *Parere delle Commissioni I, V, VII, XI e XIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

alla XI Commissione (Lavoro):

POLI BORTONE e NAPOLI: « Norme per il passaggio dei tecnici laureati nel ruolo ad esaurimento degli assistenti universitari » (934) *Parere delle Commissioni I, V e VII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

SBARBATI: « Istituzione del ruolo dei docenti psicopedagogisti nella scuola elementare » (963) *Parere delle Commissioni I, V, VII e XII;*

GAMBALE: « Modifica all'articolo 2 del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 361, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1995, n. 437, concernente i docenti supplenti nei conservatori di musica » (1366) *Parere delle Commissioni I, V e VII;*

alla XII Commissione (Affari Sociali):

CORDONI: « Norme per la sicurezza e la prevenzione degli incidenti in ambiente domestico » (598) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, limitatamente alle disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, limitatamente agli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, VIII, X e XI;*

GAMBALE: « Norme per la prevenzione delle malattie respiratorie causate da inquinamento atmosferico » (1360) *Parere delle Commissioni I e V;*

alla XIII Commissione (Agricoltura):

POLI BORTONE ed altri: « Norme per la ripresa dell'occupazione e delle attività imprenditoriali nei settori della produzione agricola » (947) *Parere delle Commissioni I, V, VI e XI;*

POLI BORTONE ed altri: « Modifiche all'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, recante disciplina del Fondo di solidarietà nazionale » (955) *Parere delle Commissioni I, V, VI, X e XIV;*

POLI BORTONE ed altri: « Norme in materia di gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 » (956) *Parere delle Commissioni I, V, VI e X;*

BURANI PROCACCINI: « Modifiche all'articolo 2 della legge 28 marzo 1968, n. 434, concernente l'ordinamento della professione di perito agrario » (1350) *Parere della I Commissione.*

Cancellazione dall'ordine del giorno di una domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'accompagnamento coattivo e di una domanda di autorizzazione all'esecuzione del sequestro del corpo di reato.

Con lettera del 30 settembre 1996, pervenuta alla Presidenza in data 7 ottobre 1996, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brescia ha revocato le domande di autorizzazione all'esecuzione dell'accompagnamento coattivo ed all'esecuzione del sequestro del corpo di reato nei confronti del deputato Umberto BOSSI, in qualità di persona informata sui fatti nell'ambito del procedimento penale n. 1336/96 mod. 44, che erano state trasmesse alla Camera ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 10 luglio 1996, n. 357 (reiterato, nell'identico testo, dal decreto-legge 6 settembre 1996, n. 466) (doc. IV, nn. 5 e 6).

Tali domande di autorizzazione sono dunque cancellate dall'ordine del giorno.

I relativi atti verranno restituiti all'autorità giudiziaria.

Trasmissione dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data

26 settembre 1996, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea RAFFAELLI ed altri n. 9/1526/2, concernente incentivi al commercio, accolto dal Governo e approvato nella seduta dell'Assemblea del 10 luglio 1996.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio del controllo ed è trasmessa alla X Commissione (attività produttive, commercio e turismo), competente per materia.

Trasmissione dal ministro del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica con lettera in data 30 settembre 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 24, comma 4, della legge 31 gennaio 1994, n. 97, la relazione sullo stato della montagna italiana relativa all'anno 1996 (doc. XCV, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 4 ottobre 1996, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 12 settembre 1996.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.